



UN SEME DI VANGELO
(Lc 24,46-53)

Papa Francesco alla Messa a Bucarest: siate promotori di una cultura

Maria cammina, incontra, gioisce

Nel Magnificat pronunciato da Maria, la Vergine si fa portatrice di speranza per gli umili e il Papa di lei indica ai fedeli tre aspetti: Maria cammina, Maria incontra, Maria gioisce. I Vangeli ci riferiscono diversi viaggi compiuti da Maria e, sottolinea il Papa, “non sono stati mai percorsi facili, hanno richiesto coraggio e pazienza”.

Ci dicono che la Madonna conosce le salite, conosce le nostre salite: ci è sorella nel cammino. Esperata nel faticare, sa come prenderci per mano nelle asperità, quando ci troviamo davanti ai tornanti più ripidi della vita. Come buona madre, Maria sa che l'amore si fa strada nelle piccole cose quotidiane.

Le tante donne che hanno sofferto e sperato

L'amore materno di Maria che sa trasformare una grotta in casa per suo figlio, fa pensare a tante altre donne. E Francesco dice:

Contemplare Maria ci permette di rivolgere lo sguardo a tante donne, madri e nonne di queste terre che, con sacrificio e nascondimento, abnegazione e impegno, plasmano il presente e tessono i sogni del domani. Donazione silenziosa, tenace e inosservata, che non teme di “rimboccarsi le maniche” e caricarsi le difficoltà sulle spalle per portare avanti la vita dei propri figli e dell'intera famiglia sperando ‘contro ogni speranza’.

Una speranza che appartiene al popolo romeno, che resiste al di là di tutto le difficoltà e apre il futuro. Maria, dice il Papa, “ci invita a camminare insieme”.

L'incontro tra Maria e Elisabetta: camminare insieme

Nell'incontro tra Maria e Elisabetta, osserva Francesco, c'è uno scambio tra due generazioni: la giovane cerca nell'anziana le sue radici, l'anziana “profetizza sulla giovane donandole futuro”. Un abbraccio che risveglia il meglio di ciascuno.

È il miracolo suscitato dalla cultura dell'incontro, dove nessuno è scartato né etichettato, al contra-

(Continua a pagina 2)

Se Dio “si toglie dai piedi”

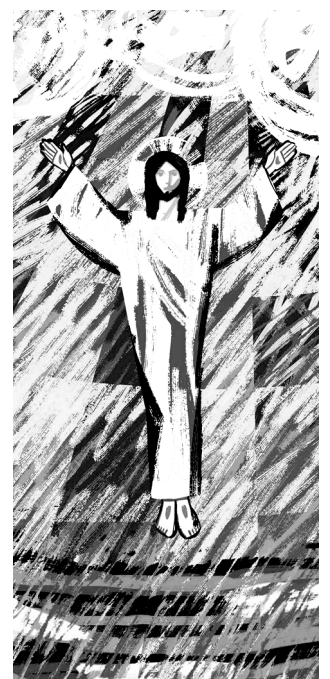
Non la prendiamo tanto sul serio la solennità dell'Ascensione.

Benché sia collocata al più alto grado delle feste cristiane, l'Ascensione non “merita” quell'attenzione che riconosciamo al Natale o alla Pasqua, alla Pentecoste e perfino all'Immacolata Concezione.

L'ascensione è una festa sottotono, una “solennità feriale”, quasi di passaggio in attesa della Pentecoste. Curiosamente, il suo messaggio non ci piace, smentisce le nostre attese, forse quelle più regressive... Noi continuiamo a dire, infatti, che Gesù è con noi, è sempre con noi. Ed è vero, certo, ce lo dice la conclusione del Vangelo di Matteo: “Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,20). E, così rassicurati, come a noi piace essere, dimentichiamo che... è anche vero che Gesù non è con noi!, è salito al Padre e la sua è anche una assenza e non solo una presenza... e lo sappiamo bene in realtà che il Signore è assente... e quante volte ci è pesante percepirlo lontano...

Ecco perché questa è una festa sottotono: perché in realtà questa assenza ci pesa, la vogliamo negare, vogliamo continuare a pensare e a dire che il Signore sia con noi, per rassicurarci e sentirci meno soli.

Eppure i discepoli, immediatamente dopo l'Ascensione di Gesù, sono pieni di gioia. Tornano alla vita di sempre lodando continuamente Dio. Il racconto esprime un'energia



(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

rio, dove tutti sono ricercati, perché necessari, per far trasparire il Volto del Signore.

L'invito a uscire da se stessi

Il camminare insieme suscita la presenza di Dio e la sua potenza. E Francesco ricorda che è lo Spirito Santo che “ci incoraggia a uscire da noi stessi” per guardare agli altri, soprattutto ai più poveri e agli esclusi, e a “benedirli”. Una cultura dell'incontro da vivere anche tra i cristiani.

Nella Chiesa, quando riti diversi si incontrano, quando a venire prima non sono le proprie appartenenze, il proprio gruppo o la propria etnia, ma il Popolo che insieme sa lodare Dio, allora avvengono grandi cose.

Beato chi “ha il coraggio di creare incontro e comunione”, afferma il Papa.

Maria gioisce per la grandezza del Signore

Maria ricorda nel Magnificat il luogo dove dimora Dio e cioè in mezzo al suo popolo, e Francesco esorta i fedeli a non temere, “a non lasciarci cadere le braccia”, perché “Dio è in mezzo a noi come un salvatore potente”. E questo è fonte di gioia per il cristiano. Ma a volte i cristiani sono tristi, e il Papa dice che spesso “il problema della fede è la mancanza di gioia”.

La fede vacilla quando ci si barcamena nella tristezza e nello scoraggiamento. Quando viviamo nella sfiducia, chiusi in noi stessi, contraddiciamo la fede, perché anziché sentirci figli per i quali Dio fa grandi cose, rimpiccioliamo tutto alla misura dei nostri problemi e ci dimentichiamo che non siamo orfani: nella tristezza dimentichiamo che non siamo orfani; abbiamo un Padre in mezzo a noi, salvatore potente.

La gratitudine verso i testimoni della fede di queste terre

Il segreto della gioia, prosegue il Papa, sta nella fiducia in Dio e nella sua grandezza. Noi siamo piccoli, ma “Dio può sempre compiere meraviglie se rimaniamo aperti a Lui e ai fratelli”. E il pensiero di Francesco va all'esperienza vissuta dal popolo romeno:

Pensiamo ai grandi testimoni di queste terre: persone semplici, che si sono fidate di Dio in mezzo alle persecuzioni. Non hanno posto la loro speranza nel mondo, ma nel Signore, e così sono andati avanti. Vorrei rendere grazie a questi umili vincitori, a questi santi della porta accanto che ci indicano il cammino. Le loro lacrime non sono state sterili, sono state preghiera che è salita al Cielo e ha irrigato la speranza di questo popolo.

Siate promotori della cultura dell'incontro

Papa Francesco conclude incoraggiando tutti ad essere, come Maria, portatori di benedizione per la propria Nazione e "promotori di una cultura dell'incontro" che, dice, "smentisca la divisione e permetta a questa terra di cantare con forza le misericordie del Signore”.

(Continua da pagina 1)

che non è propria di chi si è sentito lasciato solo. E' vero che per un momento se ne stanno confusi con lo sguardo al cielo, immediatamente dopo, però, quello che prevale è la gioia e la gratitudine per l'esperienza che il Signore ha permesso loro.

I discepoli, infatti, si rendono immediatamente conto di ciò che noi, invece, non cogliamo.

Si accorgono di essere davanti ad un Dio che benedice la loro avventura.

Un Dio, capace di lasciare liberi, di fidarsi di loro, di lanciaarli affinché vivano da protagonisti la loro avventura di vita e di fede.

E' un Dio che crea spazio, che non ingombra con la sua presenza, un Dio che non soffoca, non opprime, non costringe.

Egli benedice e se ne va.

Come a dire: “Mi fido di voi, andate, avventuratevi, inventate, create, prendete liberamente l'iniziativa...”

Un Dio che affida, un Dio che si fida, un Dio che autorizza le avventure che i discepoli vorranno sperimentare. Un Dio che lascia spazio perché loro siano protagonisti.

Un Dio della libertà, che “sta su di dosso”, che non pesa con la sua presenza troppo ingombrante!

Così ciascuno di noi, ogni discepolo e ogni comunità, è autorizzata ad avere il proprio modo di affrontare la vita e di vivere la sua testimonianza a Gesù risorto che perdona i peccati e rilancia la vita. Ognuno a suo modo, nessuno a “fotocopia” dell'altro! Del resto, lo sappiamo bene, non è possibile copiare un modello (intanto sappiamo bene di non esserne capaci e farlo ci porta ad arrabbiarci o a deprimerci). Ognuno è autorizzato a stare nella Chiesa con la nostra creatività e originalità, con quella gioia di chi desidera non copiare, ma piuttosto di chi è stimolato a tirare fuori il meglio di sé, rischiando la propria responsabilità.

don Ivo

San Lazzaro

Festa della comunità

Venerdì 7 giugno

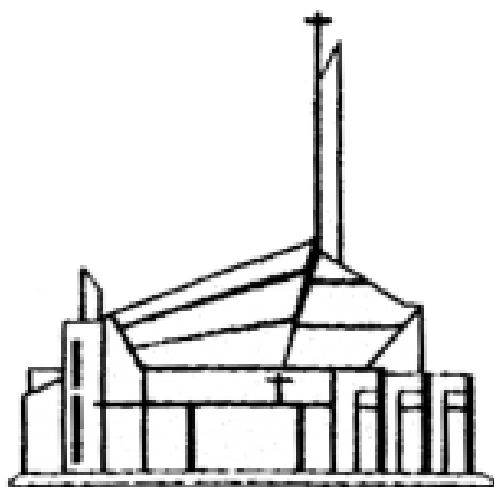
ore 19.00: veglia in Chiesa grande
ore 20.30: grigliata su prenotazione

Sabato 8 giugno

ore 19.00: messa prefestiva
ore 19.30: cena e serata insieme con
spettacolo, torneo di biliardino,
stand vari

Domenica 9 giugno

ore 9.00: messa domenicale
ore 11.15: messa della comunità con
speciale ricordo del 35° del Modena5 e 10° del Greslj
Pranzo di festa del MO5
Ore 19.00: Cena e serata insieme
con spettacolo, torneo di biliardino,
stand vari



CIRCOLO DELL'AMICIZIA

Martedì 4 giugno 2019, alle ore 15.30 nella sala con ingresso da Largo S. L. Murialdo, si terrà un incontro con: **Andrea Righetti, su: Infiammazione silente cronica: prevenzione e cura con la crononutrizione.** L'infiammazione silente: the secret killer. Questo era il titolo di un'edizione straordinaria di Febbraio 2004 del Time: si parlava del sorprendente collegamento tra l'infiammazione e attacchi cardiaci, cancro, Alzheimer e altre malattie. E di come subdolamente questo fenomeno sia capace di strisciare silenziosamente e senza sintomi per decenni prima di sfociare in una malattia: è questa l'infiammazione silente. Combattiamola con la prevenzione in CRONONUTRIZIONE: non l'ennesima nuova dieta, ma un regime alimentare, le cui basi scientifiche sono state avvalorate dall'assegnazione del **Premio Nobel 2017** per la Fisiologia e la Medicina ai tre scienziati statunitensi Jeffrey C. Hall, Michael Rosbash e Michael W. Young, per la scoperta dei meccanismi molecolari che controllano i ritmi **circadiani. Tutti posso partecipare.**

AVVISO: Il Circolo dell'Amicizia organizza una gita che si terrà martedì 11 giugno 2019 con partenza alle ore 15,00 e rientro alle ore 18,30 circa, nel piazzale della chiesa. **La meta è Carpi.** Visiteremo la **Pieve di Santa Maria in Castello detta la Sagra, il Duomo** recentemente restaurato e **Piazza Martiri.** Iscrizioni, entro **martedì 4 giugno, c/o ufficio parrocchiale o Circolo dell'Amicizia. Tutti possono partecipare.**

APPELLO DEL CENTRO DI ASCOLTO

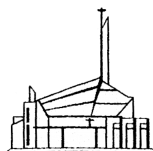


INVITIAMO COLORO CHE SONO IN POSSESSO DI OGGETTI PER BAMBINI IN BUONO STATO (PASSEGGINI, LETTINI, CULLE, FASCIATOI, ABITI.....)E VOGLIONO REGALARLI AI BAMBINI BISOGNOSI DELLA PARROCCHIA, A PORTARLI AL CENTRO DI ASCOLTO IL LUNEDÌ Pomeriggio DALLE 16,30 ALLE 18 OPPURE A CONTATTARE PINA AL N.3396732223. Grazie!

S. Pio X



Avvisi



s. Lazzaro

Avvisi

Sabato 1 giugno

ore 17.00 Liturgia senza la S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa

Domenica 2 giugno Solennità dell'Ascensione del Signore

ore 9.00 – 11.00 – 19.00

ore 18.00 Adorazione e Vespri

Martedì 4 giugno

ore 15.30 Circolo dell'Amicizia

ore 20.00 Lectio divina dei giovani

Sabato 8 giugno

ore 17.00 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa

Domenica 9 giugno: Solennità di Pentecoste

ore 9.00 – 11.00 – 19.00

ore 15.00 Battesimi

ore 18.30 Vespri

Domenica 2 giugno – Ascensione del Signore

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Lunedì 3 giugno

Ore 19.00: messa feriale animata dalle famiglie legate alla comunità di Monte Sole.

Martedì 4 giugno

Ore 19.00: messa con preghiera per i malati della comunità.

Mercoledì 5 giugno

Ore 17.00: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Cautiero, via Toscanini 288.

Ore 21.00: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Pelliccioni, via Mercadante 30.

Giovedì 6 giugno

Ore 16.30: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Tassi, via Paganini 25.

Venerdì 7 giugno

Ore 17.30: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Muzzioli, via Pelusia 235.

Ore 19.00: veglia di preghiera in Chiesa grande per tutta la comunità.

Sabato 8 giugno

Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 9 giugno – Pentecoste

Ore 9.00: messa domenicale

Ore 11.15: messa comunitaria con speciale ricordo dei 35 anni del MO5 e i 10 anni del Greslj

Nei giorni feriali, la messa sarà sempre alle 19, eccetto venerdì 7 giugno.

Tre Giorni Pastorale

Questa settimana avrà luogo la Tre Giorni Pastorale, appuntamento annuale della nostra diocesi per gli operatori pastorali (e tutti coloro che vogliono partecipare) dedicato alla riflessione e al confronto. Da un po' di anni questa iniziativa si svolge al Centro Famiglia di Nazareth, nelle giornate di mercoledì (ore 18.30-21.00), giovedì (ore 18.30-21.00) e sabato (ore 9.15-12.00).

Quest'anno si rifletterà sull'iniziazione cristiana, tema al centro del prossimo anno pastorale e oggetto della prossima lettera del vescovo. Mercoledì sera interverrà un esperto, giovedì sera si faranno gruppi di lavoro, sabato mattina ci sarà la relazione conclusiva del vescovo.

La parrocchia di San Pio X su FB:

ParrocchiaSanPioXModena

